

## Lettera Presidente ad Assessore - CAGLIARI 25 FEBBRAIO 2023

**Tutti noi sappiamo** che l'idea di fondo di LEADER consiste nel mobilitare le energie e le risorse della popolazione e delle organizzazioni locali in quanto soggetti attivi piuttosto che semplici beneficiari

**Sappiamo che il valore aggiunto dell'approccio LEADER** è strettamente correlato al rafforzamento dei poteri locali, per fare in modo che le persone, un tempo "beneficiarie" passive delle politiche, diventino protagoniste, agenti e partner attivi dello sviluppo del proprio territorio... che è una caratteristica distintiva e fondante dello sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD.

**Sei anni fa ho accettato di diventare presidente del GAL Marghine**, soprattutto perché ho creduto in quello che, allora, i tecnici LAORE dicevano sul LEADER e cioè che era importante ampliare la partecipazione, rinnovare, coinvolgere nuove persone e proporre nuove idee di sviluppo... Non essere un "circolo chiuso" dove si rimane presidenti o componenti di CdA anche più di 15 anni, come in altri territori... un "circolo chiuso" riservato solo ai tecnici e non abbastanza inclusivo.

**Tutti i soci del GAL Marghine** hanno creduto, da sempre, al valore aggiunto dell'approccio LEADER e allo sviluppo ascendente e partecipativo.

E da quando è nato il GAL i soci si sono adoperati per:

- **favorire concretamente l'ingresso di nuova linfa vitale all'interno del GAL** (*da noi sta scritto nello Statuto che il CdA deve essere composto in maggioranza da privati, da giovani e donne per garantire la partecipazione attiva di questi gruppi specifici... che il presidente non può stare in carica più di due mandati di tre anni... che le elezioni si fanno ogni tre anni... e da noi si fanno elezioni vere, con due seggi aperti in due comuni diversi... da noi la porta all'ingresso di nuovi soci è sempre aperta.. e lo Statuto viene rispettato!!*)
- **trovare nuove modalità di intervento per consentire la partecipazione delle persone** (*da noi le bozze dei bandi vengono discusse in incontri aperti a tutti, con i potenziali beneficiari, alla presenza della struttura tecnica del GAL e dei tecnici LAORE... Infine, da noi i bandi del GAL sono approvati dal Direttore, esattamente come accade in Regione per i bandi regionali, per evitare commistioni di qualsiasi tipo*)
- **coniugare in un unico approccio i tre elementi fondamentali di LEADER: territorio, partenariato e strategia di sviluppo.** (*da noi con questa filosofia è nato, ad esempio, KENT'ERBAS, una Misura 16 integrata con una 4.1, dove la Ricerca Pubblica - Università e AGRIS - e 27 aziende del Marghine hanno creato un partenariato per sviluppare un modello sulla qualità nutrizionale e aromatica di carne, latte e formaggi a partire da animali alimentati al pascolo naturale. Per legare anche dal punto di vista scientifico il prodotto al territorio. Per valorizzare in questo modo la metodologia LEADER "basata più sul territorio" a differenza della solita impostazione classica "basata solo sui progetti" o quella di bandi standard,*

*cioè la fotocopia dei bandi regionali, che mortificano le specificità dei territori. Purtroppo, in questa programmazione, i bandi standard, cioè fotocopia dei bandi regionali, sono stati addirittura raccomandati!).*

**Tuttavia caro Assessore**, in questi sei anni, ho potuto toccare con mano che i GAL da soli non bastano per rafforzare il valore aggiunto LEADER. Anche le Autorità di gestione devono fare la loro parte, cioè contribuire attivamente al processo.

**In questa programmazione l'Autorità di gestione lo ha fatto?** Io posso testimoniare che non lo ha fatto!

**Però sono contento che Lei**, a pochi giorni dall'insediamento, abbia deciso di convocarci per conoscere direttamente da ogni singolo GAL come, nella pratica, vanno le cose. Per riflettere insieme, per fare un bilancio della situazione, per sapere a che punto si è giunti, identificare problemi e le possibili soluzioni, anche in vista della nuova programmazione che incombe. Sono contento perché per la prima volta non si tratta di un incontro mediato da ASSOGAL o dalla dirigente del Servizio.

**Due parole su come, nella pratica, vanno le cose:**

- **i dati forniti** dall'Assessorato indicano un livello di spesa effettivo, a questo punto del percorso (a sei anni dall'inizio della programmazione...), vergognosamente troppo basso... ma è soprattutto il morale di chi ha investito a preoccupare. Beneficiari stremati da lunghi percorsi ad ostacoli... tra confusione procedurale e lentezze... con manuali delle procedure approssimativi e provvisori (forse siamo arrivati alla quarta versione...). Alla mercè di bandi che non sono veri bandi e che vengono chiamati manifestazioni di interesse, con VCM che devono essere ancora validati. E come se non bastasse, a fine programmazione, tutti i GAL - esclusi noi che non abbiamo voluto imbarcarci in questa folle impresa) oltre alle istruttorie delle domande di sostegno si sono dovuti prendere la responsabilità di istruire anche le domande pagamento, al posto di ARGEA, senza essere mai diventati organismi intermedi, senza la necessaria formazione e senza soldi... tanto che sono costretti a sopravvivere con i fondi regionali... fondi che non vengono dal PSR, ma dalle tasche di tutti i contribuenti regionali.
- **non va meglio nel mobilitare le energie e le risorse della popolazione e delle organizzazioni locali in quanto soggetti attivi piuttosto che beneficiari**. Il mese scorso infatti alla chiusura della finestra per poter presentare le candidature alla carica di presidente e di consigliere del GAL Marghine non è arrivata nessuna candidatura. Nessuna!! Ne giovani, ne donne, ne privati, ne sindaci. Nessuno!! Interpellando un po' di soci mi è stato risposto che ai territori si chiede falsamente di diventare protagonisti ma poi, come è avvenuto in questa programmazione, i protagonisti veri diventano quei dirigenti regionali che anziché preoccuparsi di accompagnare il processo con procedure corrette, tempestive e snelle, vanno allegramente in televisione o in giro a parlare di LEADER dimostrando, appunto, di non conoscerne il valore aggiunto. Mentre gli amministratori dei GAL volontariamente (senza neanche un rimborso come nel caso del Marghine per non gravare sul bilancio di una Fondazione di partecipazione) devono farsi in quattro per studiare il metodo Leader, promuovere la partecipazione, risolvere problemi,

gestire contenziosi, facilitare il dialogo tra tutti i portatori di interesse sia privati che pubblici, costruire reti di soggetti attivi, etc.. etc...

**Per concludere** voglio, naturalmente, dare la mia disponibilità al nuovo assessore e al suo nuovo staff per approfondire sia i temi di carattere generale e collettivo, sia quelli più specifici che riguardano il GAL Marghine. Quelli specifici che riguardano il GAL Marghine sono pochi ma sono complicati ed entrano nel cuore del come si sta implementando il LEADER in Sardegna.

Quando Lei vorrà e se lo riterrà necessario ovviamente.

**Ho finito.**